



L'orientamento

«Finora abbiamo sviluppato un'attività di promozione che ha determinato una crescita dei flussi grazie al contributo delle compagnie low cost ma adesso occorre potenziare le presenze e destagionalizzare»

Loredana Capone, assessore regionale Industria turistica



Fasto rurale.

La Masseria San Nicola (residenza brindisina della famiglia Camicia) è stata trasformata in una guesthouse di charme, specializzata in matrimoni di standing ma con usanze pugliesi (come le luminarie)

Trend

In masseria si gioca la carta del lusso

Da centri di ospitalità rurale le masserie pugliesi si stanno trasformando sempre più in residenze a 4 o 5 stelle e in poli del lusso (come il poker di strutture in provincia di Brindisi della famiglia Melpignano costituito da Borgo Egnazia, Masseria San Domenico, Masseria Cimino a Savelletri di Fasano e Masseria Le Carrube a Ostuni). La domanda a 5 stelle non manca. I premi mondiali vinti dai resort pugliesi e la loro affiliazione ai circuiti internazionali di *hôtellerie*, i matrimoni da favola, i film girati nella regione, il passaparola dei vip e fra famiglie *affluent* straniere, il successo di eventi magici come la Notte della Taranta hanno acceso l'interesse di *high net worth individual* verso la Puglia.

La strada dell'ospitalità di lusso è stata aperta da pionieri come le masserie Il Melograno e La Peschiera di Monopoli (Bari), dal 2014 affidate in gestione (con management contract) alla catena Piazza di Spagna View. La famiglia Melpignano, proprietaria del Gruppo San Domenico, continua a investire e questa estate ha ricevuto per Borgo Egnazia il riconoscimento "Best Hotel of the Year" da Virtuoso, il network internazionale dei viaggi di lusso. «Stiamo predisponendo un progetto - annuncia la proprietaria Marisa Melpigna-

no - per la costruzione di un campo da polo a 800 metri dalla masseria (la Masseria San Domenico, ndr). L'iter non sarà veloce ma contiamo di realizzare questo piano in un paio di anni». In programma inoltre nella stessa struttura un ampliamento di servizi e camere.

Sull'onda dei casi di successo si sono attivate altre iniziative imprenditoriali. Da masseria privata a guesthouse di charme: è questa la trasformazione che ha caratterizzato la Masseria San Nicola di Savelletri, storica residenza di Mario Camicia, telecronista sportivo e voce del golf. È stata la moglie Silvia con la figlia Francesca a cambiarne il destino. «Abbiamo cominciato 10 anni fa a sistemare le casette (all'interno della proprietà, ndr), iniziando da un ex frantoio e dal capanno per gli attrezzi - spiega Silvia Camicia -. Ora oltre alla masseria principale abbiamo 5 case tutte ristrutturate per un totale di 28 posti letto e ci stiamo specializzando nel settore matrimoni».

Il consorzio Costa del Salento è nato nel 2012 ma ha fatto il suo debutto nell'estate 2016 con l'apertura di 5 strutture per un investimento totale di 15 milioni di euro: il resort Borgo de li Santi, la Masseria Mongiò dell'Elefante e la Masseria Muzza a Otranto, l'Est Hotel di Santa Cesarea Terme e la Tenuta Donna Rosa

di Melissano, tutti in provincia di Lecce. Il punto in comune di queste strutture, spiega il presidente del consorzio Raffaele De Santis, «è l'elevato livello di sostenibilità energetica e ambientale».

Pierangelo Argentieri, general manager di Tenuta Moreno di Mesagne, aprirà nella stessa località in provincia di Brindisi a Pasqua 2017 la Masseria Malvindi (20 camere), nei pressi di un antico insediamento di terme romane. «Stiamo seguendo il concept "all in one", che prevede l'accesso diretto dalle camere al centro benessere e al ristorante», annuncia Argentieri, che dopo aver aperto il Mò Puglia Bistrot a Milano nel luglio scorso si appresta a lanciare una catena europea di bistrot e sta trattando per aperture a Londra e New York.

Il design può essere una leva per differenziare l'offerta ricettiva pugliese: è la convinzione dell'architetto fiorentino Simone Micheli, che cura progetti alberghieri in giro per il mondo e per il quale occorre superare gli stereotipi architettonici che guidano oggi il settore dell'accoglienza. «Il progettista - spiega Micheli - deve dare vita a un hotel concependolo come un'opera d'arte, unica e non riproducibile altrove».